

ANALISI DEL TESTO DE “IL RITRATTO DELL’ INETTO” (dal romanzo “Senilità” di Italo Svevo)

Il passo “ Il ritratto dell’Inetto” è tratto dal romanzo decadente dell’ autore Italo Svevo “Senilità”. L’autore, nei suoi romanzi, evidenzia la parte più oscura della psiche dei personaggi che vengono descritti, appunto, per risaltare la corrente filosofica che nel 1898 (data di pubblicazione di questo romanzo) ispirava gli autori dell’ epoca.

Nel romanzo “Senilità”, termine che stava ad indicare “vecchiaia”, sono descritti nei particolari personaggi che avevano un’età tra i 30-35 anni i quali, pur essendo giovani anagraficamente, nel proprio inconscio si rifiutavano di agire, restando impassibili a quelle che erano le gioie della vita.

Per questo motivo, l’autore denomina questi personaggi “Inetti”, aggettivo che mette in risalto la loro insicurezza psicologica.

Il protagonista si chiama Emilio Brentani, uomo grigio, sfatto, come se già avesse vissuto la sua vita anche se molto giovane.

<A trentacinque anni si trovava nell’anima la brama insoddisfatta di piaceri e di amore>.

In antitesi c’è la bella, raggiante di gioventù e bellezza, Angiolina.

Una donna piena di vita la quale aveva il gran desiderio di conquistare l’amore dell’ipocondriaco Emilio.

<Angiolina, una bionda dagli occhi azzurri grandi, alta e forte, una snella e flessuosa, il volto illuminato dalla vita...>.

Lui, invece, cercava in tutti i modi di nascondere la sua insicurezza psicologica attraverso degli alibi, spiegandole che era impegnato a scrivere un romanzo, mai pubblicato, e che aveva problemi familiari.

In questi romanzi decadenti si può evidenziare che alla fine dell' '800 l'uomo versava in una vera e propria crisi; questo perché era in corso "la seconda rivoluzione industriale", nella quale la macchina si sostituì all'uomo che non riusciva più a coincidere con il modello dell'uomo borghese, forte, sicuro, frutto della borghesia capitalista .

Italo Svevo, a differenza dell'autore verista che non interviene nel romanzo perché ritiene che la realtà non possa essere cambiata, si introduce per smascherare gli alibi che si crea l'inetto.

Spesso però la vita che ci circonda non è solo un romanzo; spesso in un romanzo ci si rispecchia attraverso i sentimenti dei personaggi.

Sono passati più di cento anni e, al giorno d'oggi, dove la tecnologia fa passi da gigante, ci ritroviamo schiavi della stessa tecnologia

Infatti deleghiamo ai comfort azioni e situazioni che tranquillamente potremmo fare e affrontare da soli, rientrando nella psicologia che più si fa meno, più è meglio, non avendo alcuna cura dell'ipocondria che ci circonda.

Siamo tutti dei "piccoli Emilio"!!!

Allievo della docente T. M. Ventrone: Luigi Carfora